CRONACA CITTADINA

MOVIMENTATA NOTTE INTORNO ALL'UNICO "TREDICI,, IN PIEMONTE

In mano a un legale la scheda dei 18 milioni

I fortunati vincitori dichiarano: "Abbiamo paura del fisco,,

Armando Bellini e Dina Bellocchio: milionari per una sera.

Anche ieri, come tante altre volte, la sorte è stata benigna con un torinese. I «13» assecuti al «Concorso pronostici» sono otto in tutta Italia; di questi, uno è capitato in Piemonte, e precisamente a Torino. Al vincitore spetta quindi la bella somma di 18 milioni 640 mila lire. La schedina fortunata è del tipo «semplice», cioè a dire che in essa sono state compilate le due prime colonne; porta i numeri 334 TA 87876 e risulta giocata alla ricevitoria del caffè Sereselia, in via Bogino 13. Sul retro del tagliando, nello spazio riservato al nominativo ed all'indirizzo del giocatore, si legge: «I due salami in barca - via Bogino 8».

Quale persona si cela sotto il misterioso pseudonimo? Appena saputo che il vincitore abita in via Bogino 8, tutti gli abitanti della casa sono stati interrogati, ma tutti hanno negato recisamente di essere i fortunati. Solo alla Pensione Pia si è trovato qualche elemento che poteva far supporre di essere molto vicini al neo-milionario.

Alla Pensione Pia abita il ventitreenne Armando Bellini, nato a Padova e residente a Dolo, che da qualche tempo è venuto nella nostra città in cerca di lavoro e l'aveva trovato presso l'albergo Imperia, in via XX Settembre, dove da quattro giorni disimpegnava le mansioni di portiere. Interrogato, il Bellini espose le sue idee. Venerdì scorso si trovava nel salotto della pensione; eran con lui la signorina Dina Bellocchio, ex-impiegata alle Officine di Savigliano, la proprietaria della pensione Rosalia Rainaldi, la madre di questa, ed un certo signor Bologna. Quasi scherzando, il Bellini compilò le prime due colonne di una schedina del «Concorso» e poi, uscendo, raccomandò alla Bellocchio di firmarla e portarla alla ricevitoria. La signorina Bellocchio ha ammesso di essersi dimenticata dell'incarico, avendo lasciato la schedina sul tavolo del salotto. Secondo le supposizioni dei due, si poteva presumere che fosse stato un coinquilino a giocare la schedina. Un elemento decisivo si è opposto però alle speranze del Bellini e della Bellocchio: la loro calligrafia non corrisponde affatto a quella che ha tracciato i tredici risultati esatti sul tagliando in possesso della direzione del Concorso pronostici.

A chi spettano allora i quasi 18 milioni? In via Bogino 8 abitano non solo numerose famiglie, ma hanno sede anche enti come l'Associazione arbitri e l'ente Esercizi Pubblici Associati Torino, nonchè il Ristorante Artisti. Appunto in questi ambienti si doveva restringere il cerchio delle ricerche. Alle ... di stamane si apriva finalmente uno spiraglio che ha portato alla luce l'identità dei milionari. Le ultime ore hanno confermato che i fortunati sono due giovani che lavorano in un ufficio dello stabile: entrambi, per preoccupazioni di ordine fiscale, desiderano tacere il loro nome, che già hanno dissimulato sotto il curioso pseudonimo di «due salami in barca». Uno di essi, anzi, ha esplicitamente dichiarato: Non abbiamo firmato con le nostre esatte generalità proprio perchè il fisco ci fa paura...

Ieri notte alla visita dei giornalisti il signor Bologna non si è mosso da letto: «Non scherziamo: io il vincitore?».

I due, comunque, a cui spettano esattamente 9 milioni e ... mila lire a testa, hanno già deciso come impiegare il capitale: l'uno intende sposarsi al più presto; l'altro se ne servirà per perfezionarsi nella professione ed aprire uno studio. Stamane, entrambi si sono recati presso un legale di fiducia a cui hanno consegnato la schedina vincente: il legale è stato incaricato di svolgere personalmente tutte le pratiche occorrenti per l'incasso della somma, in modo che i veri vincitori possano ottenerla senza uscire dall'anonimo.

Marianna Goizio, la gerente della ricevitoria di via Bogino n. 13. (foto Moisio)

Sprofonda il pavimento: una donna è morta

La casalinga Margherita Toso, di 67 anni, residente a Canale di Alba, ieri mattina precipitava in un foro improvvisamente apertosi nel pavimento della propria cucina, e cadeva a capo fitto nel sottostante locale, da un'altezza di circa quattro metri. La poveretta è deceduta sull'istante per la frattura della base cranica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 4; minima — 4,4; media —1; ore 8: —4,4; umidità 90 %; pressione mm. 752,3. Cielo sereno. Vento calmo. PREVISIONI: scarsi annuvolamenti; venti moderati orientali; temperatura in lieve diminuzione. Visibilità discreta.

Auto ribaltata a Tombolo durante il viaggio per Roma

Muore in un incidente mentre andava a nozze

E' il giovane Mario Maffei decorato di medaglia d'argento per aver disarmato e catturato tre dei rapinatori che avevano assaltato la "Commerciale,, - Altra sciagura mortale

Il giovane Gian Mario Maffei, di anni 23, abitante in via Brione 28 è morto in un incidente d'auto avvenuto a Pisa. Egli era molto noto in città perchè nel maggio del '48 si era distinto in un'azione contro quattro banditi che avevano assalito l'agenzia di piazza Rivoli della Banca Commerciale. Da solo, egli aveva disarmato e catturato tre rapinatori: per questo episodio aveva ricevuto la medaglia d'argento al valor civile.

Il Maffei era partito nella notte fra sabato e domenica, sulla sua auto, con un amico, Amilcare Ferrara, fu Gaetano, di 28 anni, che doveva sposarsi ieri: il Maffei sarebbe stato suo testimone. Guidatore esperto ed abituato ai lunghi viaggi il giovane aveva spinto la macchina a forte velocità in modo da compiere il tratto da Torino a Pisa ad una media abbastanza elevata. A questo punto egli accennò ad una lieve sonnolenza, ma volle proseguire per non ritardare l'arrivo a Roma.

Giunto però nelle vicinanze di Tombolo il guidatore non resse allo sforzo e in un attimo di smarrimento perse il controllo della macchina. Sterzando improvvisamente, lanciò l'automobile fuori strada, urtò contro un grosso albero e quasi lo divelse. Il Maffei ebbe il petto sfondato dal volante, il suo compagno urtò con il capo contro la portiera. Entrambi rimasero esanimi nel groviglio della macchina. Sopraggiunsero subito altre automobili e i due vennero prontamente trasportati all'ospedale di Pisa. Nonostante le cure, il Maffei decedeva un'ora dopo il suo ricovero. Il Ferrara si trova tuttora in gravi condizioni, ma secondo il parere dei medici potrà aver salva la vita.

Naturalmente nella tragica situazione nessuno pensava ad avvertire i parenti, che si trovavano a Roma per i preparativi della cerimonia nuziale ed aspettavano i due eventuali per le prime ore di ieri mattina. Solo a mezzogiorno sorgevano le preoccupazioni: le nozze dovevano essere rinviate e si incominciavano le ricerche. Un funesto presagio consigliò di telefonare alla polizia stradale di Civitavecchia e poi a quella di Pisa. Da questa città giunse la notizia che il Maffei era morto e lo sposo si trovava in ospedale con la frattura della volta cranica.

Come abbiamo accennato più sopra, Mario Maffei figlio della proprietaria del maglificio di via Brione, era riuscito, il 26 maggio 1948, a catturare, con la sua prontezza e il suo ardimento, tre dei quattro banditi che avevano dato l'assalto alla Agenzia della Banca commerciale in piazza Rivoli. Tutti ricorderanno il drammatico episodio. I fratelli Aldo e Alberto Genova, Lorenzo Branca e Mario Siccardi, avevano fatto irruzione nella sede della banca, e con le armi in pugno avevano costretto gli impiegati a consegnare tre milioni. Quindi, balzati su un'auto di piazza rubata, fuggivano a tutta velocità. Il giovane Maffei che si trovava nei pressi, sulla sua jeep, si rendeva immediatamente conto della situazione ed iniziava l'inseguimento. Sebbene uno dei banditi rotto il finestrino posteriore dell'auto, sparasse contro di lui raffiche di mitra, egli continuava nella pericolosa impresa e superata la macchina dei fuggiaschi la costringeva a fermarsi contro un muro. I banditi scendevano, e gettate le armi, si arrendevano al loro ardimentoso inseguitore.

Mario Maffei: 23 anni

* Un'altra sciagura mortale è avvenuta ieri sera sulla strada provinciale Torino-Rivarolo all'altezza del chilometro 5. Il falegname Bastiano Rossi, nato nel 1904 a Montecarlo e residente a Castellamonte, stava rientrando alla sua abitazione a bordo di un Guzzino. Erano le 18,40 e, forse a causa dell'oscurità, il Rossi, che si teneva molto a destra, andava a urtare col pedale della moto contro un paracarro. Il poveretto veniva sbalzato dalla sella e cadeva sull'asfalto con un volo di parecchi metri. Trasportato all'ospedale di Castellamonte veniva subito giudicato in condizioni disperate; infatti alle 21 decedeva senza aver ripreso conoscenza.

* Il fattorino Benito Pacchiani, ventitreenne, abitante a Stupinigi, percorrendo corso re Umberto iermattina alle 6,30 è stato investito, per cause imprecisate, da un'auto. Trasportato al Mauriziano dalla Croce Rossa, il Pacchiani è stato dichiarato guaribile in 30 giorni per la frattura della gamba sinistra.

* All'ospedale Maria Vittoria sono stati medicati questa notte verso le 4, per ferite guaribili rispettivamente in 10 e 12 giorni, Dario Tomasino, di 20 anni, e Alfredo Garego, di 23. Secondo il loro racconto, essi stavano passando in via Cesana, quando giunti all'altezza del numero 78, notavano due persone che erano venute alle mani. Accorrevano per dividerli, ma quelli, temendo forse di aver da fare con rapinatori, ritrovavano di botto la concordia per unirsi e picchiare i due che erano venuti con ottime intenzioni: dopo di che si davano alla fuga. Al Tomasino ed al Garago non è rimasto che farsi medicare all'ospedale.

per il delitto di Casale Guardiano fermato

Riceviamo da Casale:

Le indagini per individuare gli autori dell'efferato delitto compiuto a Mombello Monferrato la notte del 2 al 3 corr., continuano serrate. Stanotte, a richiesta dell'autorità inquirente casalese, è stato fermato a Torino e tradotto nelle nostre carceri il cinquantenne Apollonio Tottoli, residente a Torino in corso Moncalieri 41, guardiano in uno stabilimento torinese di meccanica aeronautica. Il Tottoli, dalla cartolina di presenza al lavoro, figurerebbe presente in servizio alle ore 8 de mattino successivo all'assassinio di Arcisio Anssidi. Tuttavia su tale elemento sarebbero sorti alcuni dubbi.

Il Tottoli a mezzogiorno era a confronto con il cognato trentaseienne Rosso Silvio su cui puntano i maggiori sospetti dall'inizio delle indagini. Come si ricorda il Rosso Silvio è a sua volta cognato dell'agricoltore monferrino trucidato.

Sarebbe risultato, nel corso delle indagini, che un individuo, non ancora identificato, presente a Mombello la notte del delitto, avrebbe raggiunto a piedi la stazione di Trino Vercellese diretto in treno a Torino.

Un'auto contro un tram in piazza Solferino

Un incidente stradale è avvenuto stamani alle ore 10,40 in piazza Solferino angolo via Stampatori. Una vettura tranviaria della linea 3 diretta verso Val San Martino si è scontrata con un'automobile 1400. Nell'urto la macchina ha riportato gravi danni alla carrozzeria; ma ha potuto rimettersi in moto quasi subito. Anche il tram, dopo una fermata di cinque minuti, ha ripreso il normale servizio.

Teschio in una cantina

L'operaio che si reca ad accendere le caldaie dello stabile di corso Cairoli 10 aveva stamane la poco lieta sorpresa di trovare su di un tavolo della cantina un teschio umano. Egli avvertiva del macabro rinvenimento il commissariato Castello; si accertava così che il teschio risale a qualche centinaio di anni fa e che proviene quasi certamente dagli ossari che si trovano in corso Cairoli angolo via Mazzini, dove esisteva anticamente un lazzaretto.

INAUGURATO STAMANE

L'anno giuridico

A Palazzo di Giustizia discorsi del Procuratore Generale Borghese e del Primo Presidente Peretti-Griva

L'anno giudiziario 1952 è stato solennemente inaugurato stamane con una austera cerimonia che si è svolta nell'Aula Magna della prima sezione della Corte di Appello. Sotto la presidenza del dott. Riccardo Peretti Griva, Primo presidente della nostra Corte di Appello si è riunita, con larga partecipazione di avvocati e magistrati in tocco e toga, l'assemblea generale della Corte stessa. Il Consiglio dell'ordine Forense è intervenuto al completo col suo presidente avvocato Fiasconaro. Fra le alte cariche della Magistratura era pure presente il Procuratore generale della Repubblica dott. Aroldo Borghese.

Dopo che il primo Presidente ha dichiarato aperta l'udienza, il cancelliere capo comm. Biancotti ha letto le tabelle compilate per la composizione delle sezioni e degli uffici del Distretto per l'anno in corso. Il Procuratore generale, presa la parola per formulare l'augurio di una proficua attività nel campo giuridico, con l'auspicio che il delicato ed importante compito della magistratura si possa svolgere in un mondo pacifico e sereno, ha chiesto che fosse dichiarato aperto l'anno giudiziario 1952.

Con nobili ed elevate espressioni il Primo presidente Peretti-Griva, auspicata una sempre più stretta collaborazione con la classe forense, per l'affermazione dei principi di libertà e di giustizia, ha infine pronunciato la formula di rito dichiarando aperto, in nome del popolo italiano, l'anno giudiziario per il Distretto della Corte di Appello di Torino.

Uccise il neonato e ne cremò il corpo

Riceviamo da Firenze:

La polizia apprendeva giorni or sono che all'inizio del '51 una giovane domestica aveva soppresso la propria creatura subito dopo il parto, aiutata da un'amica e da una signora presso la quale prestava servizio. La snaturata madre, che avrebbe pure cremato il cadaverino, sarebbe la ventottenne Antonietta Piccolo, calabrese. La Piccolo, nell'inverno 1950-51 era in stato interessante ed in quell'epoca prestava servizio presso una famiglia fiorentina. Una sua amica, la ventisettenne Anna Greco, pure domestica, l'avrebbe aiutata nel compiere il delitto. La polizia ha ieri arrestato due persone: la Greco e una certa Teresa Cappablanca presso la quale la Piccolo era in servizio all'epoca del fatto. Un sottufficiale della Squadra Mobile è partito alla volta di Torino alla ricerca della Piccolo che si sarebbe colà trasferita da qualche tempo.

Fallimento Ferrino. — Nella notizia pubblicata sabato a proposito dell'azione giudiziaria intentata da un Istituto finanziario contro il fallimento Ferrino, in luogo del Banco di Roma leggasi Banco di Napoli.

Cine Club Torino. — Questa sera e domani, alle ore 21,30, al Cine Cor verrà proiettato il film con Harold Lloyd: «Grandma's Boy» (Il talismano della nonna) 1922.

Dopo lo sciopero dei tranvieri

Cinquanta sospensioni

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto stamane una delegazione di tranvieri del Sindacato aderente alla Camera del Lavoro. Nel corso del colloquio i tranvieri hanno chiesto al Sindaco di intervenire presso la Direzione dell'Azienda Tranviaria per quanto si riferisce alle sanzioni disciplinari a carico dei tranvieri che hanno sospeso il lavoro sabato scorso. Il Sindaco ha risposto di non poter intervenire perchè il regolamento delle aziende municipalizzate concede ai direttori determinati poteri al di fuori dell'Amministrazione comunale e dello stesso Consiglio d'amministrazione. Comunque il Sindaco ha promesso di informare la Giunta, nella riunione di domani, della richiesta dei tranvieri.

Per quanto riguarda le sanzioni a carico degli scioperanti (una cinquantina di persone) verrebbe decisa una sospensione di cinque giorni a testa.

Assoc. Combattenti. — Per le opere assistenziali della Federazione è in vendita il calendario per l'anno 1952, illustrato dal pittore Vellan.

Serenamente spirava dopo breve malattia confortato dai Carismi della Santa Fede

Bernardo Bressi
Commerciante
di anni 41

Ne danno il triste annuncio, inconsolabili, la moglie Caterina Bona e figli: Adriana, Aldo, Annamaria; il papà; il fratello Firmino con la moglie Onorina Manzone e figlio; la sorella Antonietta in Francotto e figlie; la suocera Ernesta DeFilippi ved. Bona, i cognati, cognate, nipoti, parenti e amici. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio 1952, alle ore 9,30, in Mussotto d'Alba.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Boglione Comm. Bartolomeo, Bona Paolo e Luigi, Cartagenova Dott. Giulio, Cassita Eugenio, Caffa Dott. Cav. Albino, Damiano Andrea, Ferrero notaio Andrea e Avv. Italo, Ferrero Comm. Giovanni, Nicolello Michele, Prunotto Felice, Rabino Geom. Pietro, Raimondo Italo, Rinaldo Ferdinando, Scaglione Avv. Igino, Silva Cesarina e figli, Vacca Dott. Giorgio.

Improvvisamente è deceduto ad Ogana il

Dottor Savino Aglietta
Consigliere Corte d'Appello di Torino

Ne danno il doloroso annunzio il fratello Luigi con la consorte, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Cosgna martedì 8 c. m., alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Magistrati della Corte d'Appello di Torino annunziano con dolore la perdita del collega Consigliere AGLIETA.

Stamane, alle ore 8, confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione speciale del S. Padre e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, spirava serenamente la Signora

Angiolina Pellosio-Becchio

Ne danno angosciati il triste annunzio: la figlia Silvia con il consorte Franco Balbo di Vinadio e figli Enrico, ten. degli Alpini, Padre Piero S. J., Casimiro, M. Paola, Gianfranco, Irene, Clotilde; Clotilde ved. Berroni e figlio Angiolo, Dott. Clemy, Carlo; le cognate Becchio; i nipoti Becchio, Calvi e Dutto; i cugini e parenti tutti.

Al molto Rev. P. Costa S.J., che amorevolmente La confortò ed assistette, un particolare devoto ringraziamento.

La sepoltura avrà luogo martedì 8 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via S. Quintino 10.

Torino, 8 gennaio 1952.

Ieri è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Letizia Vaccarino n. Gunetti

Ne danno il triste annuncio il marito Giulio; i figli: Elsa col marito Chiaffredo Sola e figlio Pier Giulio, Livia col marito Nino Enria e figlio Silvio, Silvio colla moglie Luigina Merabotto e bimbi Ettore e Adriana (Argentina), cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr., alle 10,30, partendo dall'abitazione in corso Emilia 15. Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non dori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento alle Suore Nazzarene per la loro continua assistenza.

Martedì 8 gennaio, alle ore 11, nella Chiesa di Sant'Agnese (corso Moncalieri) sarà celebrata una Messa anniversaria in suffragio della compianta

N. D. Irene Peyron Vassallo di Castiglione

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario rivive più intensamente il ricordo del caro

Piero Quassolo

La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 8 corr., alle ore 8, nella Chiesa di N. S. della Pace via Malone 18 (corso G. Cesare).

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, rendeva l'anima a Dio

Anna Genisetto ved. Leiduano

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Carlo, Margherita in Cavallotto (U. S. A.), Giuseppina ved. Gilardi, Maria in Mascaro, Anna, generi, nuore, nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 8, partendo da via Buniva, 18.

Non fiori ma opere di bene.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Palmiro Scarrone
Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dolores Piana; il figlio Dott. Mario Vigilante con la consorte ed il piccolo Beppe; la nipote Maria Luisa ed i parenti tutti. I funerali martedì 8 corr., alle ore 10,00, da via Cassini, 8.

Dopo lunghe sofferenze si spegneva, serenamente come visse, il Canonico

Rodolfo Bertagna

Ne danno l'annuncio doloroso i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9, partendo dalla Chiesa del Monastero della Visitazione, corso Francia 272.

Castelnuovo Don Bosco, 29 gennaio 1875 - Torino 5 gennaio 1952.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Marinoni
di anni 74

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie Giovanna Pieletti; i figli: Francesco, Anna col marito Carlo; la sorella Giuseppina e Suor Maria Teresa, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 10,30, partendo da via Principi d'Acaja n. 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Burio Restituta v. Ceretti
d'anni 83

Ne danno il triste annunzio: il figlio Narciso con la moglie Carmela Rotti e figlie Maria Grazia e Franca; il nipote Diego, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8, alle ore 9, partendo da Villa Angelica, Strada Val S. Martino, 7 (capolinea tram 8-22).

7-1-951 — 7-1-952

Nel 1° triste anniversario della perdita della compianta

Irma Barbero n. Massera

il marito, la figlia, il genero con immutato dolore la ricordano. Il 14 gennaio, alle ore 10, nella Chiesa della Crocetta verrà celebrata una Messa in suffragio.

ECHI DI CRONACA

La bugia

E' difficile comprendere i cinesi e le donne.

Conoscevo dei cinesi i quali per due o tre anni solevano star seduti davanti a un pezzetto di avorio, grande come una noce. Da questo pezzo informe, il cinese, con l'aiuto di un intero esercito di minuscoli coltellucci e di seghettine intagliava una nave — un miracolo di ingegnosità e di pazienza: la nave aveva tutte le attrezzature, le vele e portava una corrispondente quantità di uomini di equipaggio, perciò ogni marinaio aveva la grandezza di un granello di papavero, le sartie erano così sottili che non davano nemmeno ombra — e tutto questo senza scopo... Senza parlare del fatto che su tale vascello era impossibile fare il viaggio più insignificante, la costruzione era così fragile e così poco solida che una leggera pressione del palmo della mano avrebbe annientato il diabolico lavoro dello stupido cinese.

Le bugie delle donne mi ricordano spesso il vascello cinese della grandezza di una noce: un cumulo di pazienza e di astuzia senza scopo, senza risultato e tutto va in rovina ad un semplice tocco.

* *

La lettura del dramma era stata fissata per mezzanotte. Io arrivai un po' prima e, fumando un sigaro ammazzavo il tempo, chiacchierando col padrone di casa l'avvocato Liazgov. Subito dopo irruppe nello studio dove stavamo, la rosea e vivace moglie di Liazgov che un'ora prima avevo visto, di sfuggita a teatro, seduta accanto alla nostra comune conoscente Tània Cernozùkova.

— Di dove vieni, Simocka? — domandò il marito.

— Sono stata alla *patinoire* che c'è sulla Bassèinaia, con la sorella di Tarskij.

Lentamente e cautamente mi girai sulla poltrona e scrutai in volto Serafina Petròvna. Perchè aveva mentito? Era difficile supporre che ci fosse di mezzo un amante... In teatro era stata sempre con Tania Cernozùkova e dal teatro, a giudicare dal tempo era venuta direttamente a casa. Significava che ella voleva nascondere la sua presenza a teatro oppure il suo incontro con la Cernozùkova. Allora mi ricordai che Liazgov l'aveva pregata due o tre volte in mia presenza di incontrarsi più di rado con la Cernozùkova la quale, secondo le sue parole, era una stupida, una sciocca ampollosa e aveva sulla moglie una cattiva influenza... E allora pensai quale insignificante futile motivo possa talvolta costringere una donna a mentire...

Arrivò lo studente Koniakin. Dopo di averci salutato, egli si volse alla moglie di Liazgov e domandò:

— Ebbene com'era il lavoro di oggi in teatro... interessante?

Serafina Petròvna si strinse nelle spalle con meraviglia.

— Da che supponete che io ne sappia qualche cosa? Io non sono stata a teatro.

— Come non ci siete stata?! Sono andato dai Cernozùkov e mi hanno detto che siete andata a teatro con Tatiana Viectòrovna.

Serafina Petròvna abbassò la testa e, facendosi le sottane sulle ginocchia, sorrise.

— In tal caso, io non ho colpa se Tania è così stupida; quando ella è uscita di casa pensava in altro modo...

Liazgov interessato volse lo sguardo alla moglie.

— Perchè avrebbe dovuto mentire?

— E' mai possibile che tu non lo indovini? Probabilmente sarà andata dal suo poeta.

Lo studente si rivolse vivacemente a Serafina Petròvna.

— Dal poeta? Da Gagarov? Ma non può essere! Gagarov giorni fa è andato a Mosca, io stesso l'ho accompagnato.

Serafina Petròvna scosse il capo e, con l'aria di una persona che salta in un abisso, disse:

— E tuttavia egli è qui!

— Non capisco, — disse lo studente.

— Sembra che si nasconda, — dichiarò Serafina Petròvna. — Lo pedinano.

L'ultima frase evidentemente era stata detta semplicemente così per mettere fine a una conversazione sdrucciolevole su Gagarov.

Ma lo studente Koniakin si inquietò.

— Lo pedinano? Chi lo pedina?

— Eh sì... certi agenti segreti.

— Egli non è un rivoluzionario e non si è mai occupato di politica!!

— Non se ne è mai occupato, ma ora se ne occupa. Del resto piantiamola con questo Gagarov. Signori, volete del tè?

Arrivò un altro ospite, il critico letterario Bluchin.

— Fa freddo — dichiarò — ma si sta bene. Ho pattinato per due ore. Sulla Bassèinaia c'è una magnifica *patinoire*.

— Anche mia moglie viene ora di lì — disse Liazgov.

— Vi siete incontrati?

— Che dite? — si meravigliò Bluchin. — Ho continuato sempre a pattinare, ma non vi ho veduta, Serafina Petròvna.

La donna sorrise.

— Tuttavia io c'ero con Maria Aleksàndrovna Scesciurina.

— E' sorprendente... Non ho visto né voi né lei. E la cosa è tanto più strana in quanto la *patinoire* è piccola quanto il palmo d'una mano.

— Per lo più siamo state vicino alla musica — disse Serafina Petròvna. — Mi si era allentata una vite in un pattino.

— Ah! così! Se volete ve lo aggiusto subito! Io sono un maestro in faccende di questo genere. Dov'è?

— L'ho già dato al magnano.

— Com'è che sei stata così in gamba da darlo al magnano se ora è notte? — fece Liazgov.

Serafina Petròvna si adirò.

— Sicuro che glie l'ho dato! Che stai ad insistere? Una bottega di magnano aveva per caso del lavoro da finire ed era aperta. Il magnano si chiama Marvièi.

Finalmente comparve il lungamente atteso drammaturgo Selivanskij.

— Chiedo scusa pel ritardo — disse salutando. — Mi ha trattenuto il bel sesso. Ho dovuto leggere il mio dramma a Maria Aleksàndrovna Scesciurina!

Liazgov battè le mani.

— Tu menti, tu menti, drammaturgo! Il drammaturgo cerca di nascondere le sue avventure amorose! Tu non puoi aver letto il dramma a nessuna Scesciurina! Simocka digli che l'abbiamo colto in fallo; la Scesciurina è stata con te alla *patinoire*.

— Sì, era con me — annuì Serafina Petròvna scrutando tutti con uno sguardo freddo.

— Quando?! Dalle otto e mezzo alle dodici sono stato da lei e le ho letto la mia «Cometa».

— Avrete fatto confusione, — disse Serafina Petròvna stringendosi nelle spalle.

— Che? Che? Ho potuto confondermi circa l'ora o scambiare la Scesciurina con qualche altra persona o il mio dramma con un calendario? Non ci capisco nulla! — disse stupito Selivanskij.

— Proprio così, — rise Serafina Petròvna. — Proprio così! Ah! Selivanskij!

Il drammaturgo si strinse nelle spalle e cominciò a svolgere il manoscritto.

Quando passammo nel salotto, io mi trattenni per un istante nello studio e, fatto un cenno con la mano a Serafina Petròvna, rimasi con lei a quattr'occhi.

— Siete stata alla *patinoire* oggi? — domandai con indifferenza.

— Sì. Con la Scesciurina.

— Io invece vi ho vista oggi a teatro con Tania Cernozùkova.

Ella divenne rossa.

— Non può essere. Mentite in dunque?

— Certamente mentite. Io vi ho vista benissimo.

— Avete preso qualche altra per me.

— No. Voi mentite goffamente. Tirate in ballo un mucchio di persone e infilate una bugia dietro l'altra... Perchè avete mentito a vostro marito?

— Egli non ama ch'io mi incontri con Tania.

— Vado subito a dire a tutti che vi ho vista con lei a teatro.

Ella mi afferrò per un braccio spaventata e con le labbra tremanti disse:

— Voi non lo farete!

— E perchè non dovrei farlo?

— Via, siate gentile, caro... Non lo direte, vero? Sì? Non lo direte?

— Lo dirò!

Ella mi gettò le braccia al collo, mi baciò forte e stringendosi a me sussurrò impetuosamente...

— Ora però non lo direte non è vero?

* *

Dopo la lettura del dramma cenammo. Serafina Petròvna per tutto questo tempo sfuggiva ostinatamente il mio sguardo e si teneva presso il marito. Durante la conversazione gli domandò:

— E tu dove sei stato oggi?

Io attendevo con curiosità la risposta. Liazgov, mentre eravamo sul divano nello studio, mi aveva detto apertamente di aver passato una giornata abbastanza lieta. Da Odessa era venuta a trovarlo una francesina sua conoscente, cantante di *café-chantant* con la quale aveva pranzato da Kontan in un salotto riservato. Dopo pranzo erano andati in giro in automobile poi era stato con lei al *Grand-Hôtel*. La sera l'aveva portata al teatro «Buffo» dove l'aveva lasciata.

Liazgov si volse alla moglie e, dopo aver pensato qualche secondo, disse:

— Sono stato da Kontan, ho pranzato con un cliente venuto da Odessa e sua moglie che è francese. Poi sono andato con una mia cliente, per l'affare di Ussacevskij, su una vettura automobile (ella è molto ricca): si tratta della liberazione d'un podere in sequestro. Poi sono stato al *Grand-Hôtel* da un possidente, alla sera sono andato per un minuto al «Buffo» a vedere un conoscente. Ecco tutto.

Io sorrisi fra me e pensai:

— Sì. Ecco questa è una bugia!

Arkàdij Avèrcenko

(Traduz. dal russo di G. Faccini)

IL FLYING ENTERPRISE PROCEDE LENTO NELLA NEBBIA

Un messaggio di Carlsen

"Ti voglio sempre bene„ dice il comandante alla moglie - Non si sa ancora in quale porto arriverà il vapore - Si preparano trionfali accoglienze al "capitano coraggioso„

Complessa manovra per il rimorchio del «Flying Enterprise». In primo piano è il «Turmoil», in alto a sinistra l'incrociatore americano «Willard Keith». (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Attraverso intermittenti banchi di nebbia, su un mare abbastanza calmo, il Flying Enterprise sta navigando verso la salvezza. Non si sa ancora, tuttavia, in quale porto giungerà il vapore salvato dal comandante Carlsen: Falmouth, come si credeva, oppure Brest o Branty Bay? La decisione spetta al capitano del rimorchiatore Turmoil, e sarà presa nelle prossime ore.

Le più recenti notizie sono contenute in un dispaccio, che uno dei marconisti del Turmoil, il rimorchiatore che trascina l'Enterprise, ha inviato ai corrispondenti del Daily Telegraph e del Daily Mail.

Ecco il testo del messaggio: «Non è ancora sicuro che noi andiamo a Falmouth. Ci dirigiamo verso questo porto, e poichè a bordo siamo tutti britannici, saremmo lieti di farvi scalo. Ma il tempo potrebbe obbligarci ad andare invece a Brest, in Francia, o a Bantry Bay, in Irlanda.

«Il capitano del Turmoil Parker, dovrà prendere una decisione in proposito più tardi. Speriamo raggiungere un porto verso la metà della settimana. Non credo che sarà possibile prima di mercoledì al più presto. La visibilità va peggiorando, ma ciò non dovrebbe influir molto.

«Rimorchiamo il Flying Enterprise alla velocità di tre nodi e la nave ha ancora una inclinazione di 40°.

«Abbiamo ricevuto messaggi dal capitano Carlsen e di Ken Dancy, il secondo del Turmoil: dicono che stanno bene e che il morale è buono. Questa notte nessuna luce era visibile a bordo dell'Enterprise. Il cacciatorpediniere americano Willard Keith e il rimorchiatore francese Abeille sono nelle immediate vicinanze».

Il padre del capitano Carlsen è giunto a Londra in aereo da Copenaghen, con l'intenzione di proseguire in volo per il porto d'arrivo. Attraverso un collegamento stabilito dal cacciatorpediniere americano «Willard Keith», è stato trasmesso al capitano un radiomessaggio del padre.

Le condizioni del vapore sono rimaste immutate: esso sbanda fortemente (l'inclinazione è ora di 50°), ha la prua abbassata e le eliche emergenti dalle acque, ma resiste. Contrariamente alle prime notizie, la proposta del rimorchiatore francese Abeille, di gettare un cavo a bordo dell'Enterprise per diminuire l'angolo di inclinazione, non è stata per ora accolta a causa dell'estrema difficoltà di una simile operazione.

Un cacciatorpediniere americano, il Willard Keith, continua a seguire il convoglio verso Falmouth, ma ogni suo intervento fino a questo momento si è dimostrato inutile.

Già si preparano al capitano Carlsen accoglienze trionfali. Gli inglesi sono particolarmente sensibili all'impresa dell'intrepido marinaio, ed è facile prevedere che tutta la popolazione della costa della Cornovaglia si pigierà sui moli di Falmouth ad attendere l'arrivo della nave.

Anche in America l'impresa del «capitano coraggioso» ha suscitato un enorme interesse. La città portuale di Gloucester lo onorerà con la «Medaglia del mare» che ogni anno quel municipio assegna per atti di eroismo compiuti sul mare.

Ieri mattina sono giunti a New York sette passeggeri (tutti di origine tedesca), che erano a bordo dell'Enterprise e sono stati salvati da un mercantile americano. I loro racconti erano tutti dedicati a due temi: l'elogio del coraggio e del sangue freddo del comandante, e il ricordo terrificante delle ore trascorse sul mare in tempesta prima di essere tratti in salvo.

Uno di essi, la signorina von Klenau, era stata incaricata di recare un messaggio personale del comandante Carlsen alla moglie. Poche parole: «Ti voglio sempre bene».

r. g.

Misteriosa scomparsa d'una miss canadese

Los Angeles, lunedì sera.

La polizia della Florida ha aperto un'inchiesta allo scopo di ritrovare una giovane canadese, la ventunenne Huguette Daoust di Montreal, candidata al titolo di «Miss Canadà 1951», misteriosamente scomparsa venerdì scorso.

Il marito della giovane, George Lemay, che appartiene a una delle famiglie più in vista di Montreal, si trova attualmente in stato di fermo e viene sottoposto a continui interrogatori.

I due giovani coniugi, sposati da sette mesi, si erano recati in Florida per trascorrere le loro vacanze, fermandosi in una delle isolette disseminate a sud della Florida.

L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

Il processo Egidi nella fase conclusiva

Schermaglie tra le parti all'udienza di stamane - Un sopraluogo della Corte a Regina Coeli - L'imputato calmo e indifferente

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Ultimi ritocchi a quella che sarà la fase conclusiva di questo processo; questa mattina, a Regina Coeli, per stabilire se effettivamente da una cella un detenuto abbia potuto sentire un discorso piuttosto compromettente fra l'Egidi e un agente di custodia: domani, invece, per interrogare quella testimone, Maria Parisse, che rappresenta per il «biondino» il primo anello dell'alibi da lui esibito.

Lionello Egidi

Poi, dopo qualche altra domanda di chiarimento ai due periti — il prof. Bellussi e il prof. Carrella — che furono già ascoltati prima dell'interruzione del processo, inizio della discussione. Nell'ordine: il Procuratore Generale dottor Tartaglia, gli avvocati di Parte Civile, Giuseppe Bucciante e Guariglia, un difensore, l'avvocato Marinaro, l'ultimo avvocato di Parte Civile Giuseppe Pacini, e l'altro difensore Adolfo Salminci. Infine, salvo una breve replica del Procuratore Generale, con conseguente controreplica dell'avvocato Salminci, la sentenza.

L'udienza di questa mattina, intanto, a parte il trasferimento della Corte a Regina Coeli, si è risolta in una serie di schermaglie per mettere a punto la macchina che dovrà essere posta in moto con la discussione.

Altro tentativo dell'Accusa per dimostrare che Egidi in Questura non subì quelle sevizie che ha denunciato così clamorosamente, e il Procuratore Generale ha esibito quattro o cinque fotografie fatte al «biondino» nei giorni immediatamente successivi alla sua «confessione». Due fotografie della scheda rintracciata nell'archivio della squadra mobile, una di profilo e una di fronte, e una copia fotografica di questa scheda perchè «i giudici — così ha spiegato nell'esibirle il Procuratore Generale — si rendano conto come le riproduzioni possano involontariamente falsare la realtà, sì che, ignorando l'originale, si potrebbe pensare, osservando solo la copia, che veramente Egidi abbia sul volto qualche segno di quelle violenze che avrebbe subito. Un effetto puramente ottico, chè l'originale lo smentisce», ha aggiunto trionfalmente il Procuratore Generale.

«Già, ma noi vogliamo vedere — ha replicato l'avv. Salminci — il negativo, mentre noi riservo di esibire una fotografia fatta a Egidi in questura e che non siamo, noi della Difesa, riusciti fino a questo momento ad avere, perchè sono state fatte delle pressioni al fotografo perchè questa fotografia non esca dal suo studio».

Non rimaneva altro da fare, e allora si sono presi gli accordi per recarsi tutti, imputato compreso, in carcere a fare quel sopraluogo cui si è accennato.

Successivamente si è stabilito che domani mattina, a Nettuno, Maria Parisse verrà interrogata senza che il pubblico possa assistere a questa udienza un po' fuori del normale (i giudici hanno iniziato oggi l'udienza più tardi del previsto proprio per discutere fra loro se non vi era la possibilità di rinunciare definitivamente a questo viaggio) e poi si sono prese le ultime decisioni.

Tra due giorni si passerà all'ultima fase del processo.

Lionello Egidi continua a rimanere sempre calmo, indifferente, come se tutto quello che avviene intorno a lui poco o nulla lo riguarda.

E. E.

Rapito e narcotizzato da tre banditi bolognesi

Bologna, lunedì sera.

L'operaio 28enne Loris Stanzani ha raccontato ai carabinieri che mentre verso le 18,30 di ieri stava transitando in bicicletta per via Sassi veniva avvicinato da un camioncino color rosso, targato TV 18183, da cui discendevano tre individui i quali lo immobilizzavano, gli tappavano la bocca e a viva forza lo cacciavano nell'autoveicolo. Uno dei tre prendeva quindi la bicicletta del giovane, la portava a un vicino deposito e consegnava poi allo Stanzani la contromarca; subito dopo il camioncino partiva a forte velocità verso ignota destinazione.

Da questo momento il giovane non ricorda più nulla: non sa dove i tre lo abbiano condotto, non sa come abbia trascorso la notte fra venerdì e sabato, non sa come abbia fatto a tornare a Bologna. Il fatto è che ieri mattina lo Stanzani si è ritrovato alla nostra stazione, con la testa stranamente imbambolata come se si ridestasse allora da un lungo sonno e senza un soldo in tasca. Prima del suo rapimento, egli aveva addosso 35 mila lire. Lo Stanzani suppone di essere stato narcotizzato da parte dei tre misteriosi individui, i quali avrebbero agito solo per portargli via il danaro.

Il racconto ha lasciato alquanto scettica l'autorità inquirente. Tuttavia chi conosce lo Stanzani lo considera un giovane serio. Le prime indagini dei carabinieri non hanno portato però ad alcun risultato.

IERI AL CONSERVATORIO

Il grande concerto a favore dei profughi

Nella sala del nostro Conservatorio si è svolto ieri sera il grande Concerto a beneficio dei bambini profughi del Polesine. La sua realizzazione, resa possibile dal generoso concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli e dell'orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana, ha avuto esito superbo. Perfetta l'esecuzione, meravigliosa la sensibilità interpretativa, felice la scelta dei brani.

Dopo il Concerto in fa maggiore di Mozart, reso con rara equilibrio dei rapporti sonori, Arturo Benedetti Michelangeli, nel fuoco dell'annunciata Totentanz di Liszt, ha eseguito, con impareggiabile virtuosismo e armoniosa finezza e potenza di ritmi, una sonata di Beethoven.

L'eccezionale serata si è chiusa con la Settima sinfonia di Beethoven, mirabilmente resa da Mario Rossi e dall'ottima orchestra da lui diretta.

Lunghe ovazioni sono state tributate dal pubblico che gremiva il Conservatorio al Benedetti Michelangeli, al Rossi e ai loro collaboratori, i quali tutti, come il grande pianista e il direttore dell'orchestra, rinunciando a ogni interesse personale, hanno voluto nobilmente offrire il loro contributo all'opera di solidarietà verso i piccoli profughi dei paesi colpiti dall'alluvione.

Teatro Carignano: Compagnia Renzo Ricci. Questa sera alle 21 replica di «Questa sera a Samarcanda» 3 atti di J. Deval. Martedì sera serata in onore di Renzo Ricci con «Amleto» di W. Shakespeare. Nuovo allestimento in stile Elisabettiano. Biglietti presso il Salone «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 45-113.

Teatro Alfieri. — Continuano le repliche della rivista di Garinei e Giovannini: «Gran Baldoria» nell'interpretazione della Compagnia Merlini - Vitrialo - Sarzina - Rinaldi. Prenotazioni presso il Salone de «La Stampa».

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Regina, Reggio, Brescia, Palermo, Eden, Nord, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno, Italia.

Ragazza di Savigliano orrendamente decapitata

Il macabro rinvenimento sulla linea ferroviaria, tra Vado Ligure e Bergeggi - Suicidio?

Savona, lunedì sera.

Al 45° chilometro della linea Savona-Ventimiglia, e precisamente nel tratto compreso fra Vado Ligure e Bergeggi, è stato fatto stamane un macabro rinvenimento. Alcuni ferrovieri, che procedevano lungo la strada ferrata, rinvenivano il cadavere di una giovane donna orribilmente decapitato.

L'autorità inquirente, subito avvertita, si recava sul posto e riusciva ad identificare la poveretta. Si tratta della diciottenne Dana Francesca Romano di Michele, che da Savigliano si era trasferita presso alcuni parenti di Vado Ligure, abitanti in via Cadorna 44. La ragazza si trovava da tempo a Vado Ligure, occupata in qualità di domestica a mezzo servizio presso una famiglia savonese.

Circa le cause della sua tragica fine non si è ancora potuto stabilire se trattasi di disgrazia o di suicidio. Si è potuto solo accertare che la Dana la sera dell'Epifania s'era trattenuta lungamente a parlare in un locale cittadino e che verso mezzanotte era rincasata. Poco dopo, senza che nessuno di casa la udisse, tornava a uscire e da allora non faceva più ritorno. L'ipotesi del suicidio sembra, almeno per ora, la più probabile. Proseguono le indagini dei carabinieri per fare luce sulla tragedia.

S'impicca per amore

Alessandria, lunedì sera.

L'operaio Mario Porzio, di 23 anni, residente a Molare, in seguito a una delusione amorosa si è rinchiuso nella sua abitazione e si è ucciso impiccandosi al soffitto della camera.

Fiamme in un cinema e in un teatro di Roma

Danni ingenti - Spettacoli sospesi per una diecina di giorni

Roma, lunedì sera.

A causa di un mozzicone di sigaretta, la notte scorsa verso le [illegible], una poltroncina del cinema «Quirinetta» prendeva fuoco. L'incendio si estendeva presto al resto delle poltrone, distruggendo tutto il reparto sinistro del cinema stesso (circa 70 poltroncine).

Dall'altro lato, il fuoco, attraverso una parete divisoria, penetrava sotto il palcoscenico dell'attiguo teatro Quirino, distruggendo completamente lo spazio riservato agli orchestrali.

A questo punto intervenivano i Vigili del fuoco, che riuscivano, dopo duro lavoro, a circoscrivere l'incendio.

Ingenti risultano i danni. Gli spettacoli del cinema «Quirinetta» e del teatro Quirino rimarranno sospesi per una decina di giorni.

Travolto e ferito da un'auto sconosciuta

Alessandria, lunedì sera.

Lungo lo stradale Alessandria-San Giuliano Vecchio il contadino Carlo Giacobone, di 82 anni, è stato travolto da un'automobile rimasta sconosciuta riportando la frattura della gamba destra.

E' degente al nostro ospedale in condizioni gravissime.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Giove e Venere in buon aspetto; Luna e Giove armonici; Luna con Venere in dissonanza; Marte e Mercurio amici. Influsso favorevole, sebbene instabile e capriccioso. Giornata interessante. Più adatta ai tipi: Sagittario, Pesci e Leone.

Sagittario: i vostri progetti professionali volgeranno al bene. Pensate a contatti molto propizi ed opportuni. In amore vi sarà invece qualche contrasto di lieve entità. Sia le attività artistiche, manuali o intellettuali, offriranno buoni risultati.

Pesci: anche se in amore ci sarà qualche delusione, in sede economica ci sarà la consolazione. Le speculazioni iniziate in questo giorno vi daranno sorprese piacevolissime.

Leone: concludete presto il progetto che vi hanno prospettato, prima che altri vi sorpassino. Animazione generale. Giornata feconda e facile in tre quarti delle cose. Una bella cravatta o sciarpa gialla con righe marrone vi porterà la simpatia del pubblico.

A tutti gli altri tipi: Ariete: la fortuna sarà sorridente sino alle otto di sera; Toro: agite di preferenza al mattino; Gemelli: tristezza e ostacoli apparenti, non montatevi la testa e osservate la vita con altre lenti; Cancro: attenzione ai furti e non fidatevi troppo; Vergine: buono per decidere i viaggi; Bilancia: badate alle spese che saranno mal fatte; Scorpione: non irritate inutilmente la suocera ed i vicini; Capricorno: in serata qualche truffarella, in mattino tutto benone; Acquario: mattinata orribile, ma soddisfazioni a catena dopo le ore 11.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-113

Alfieri, 21.15: «Gran Baldoria». **Carignano**, ore 21: Comp. R. Ricci: «... questa sera a Samarcanda» di J. Deval.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: ore 21-1: M° Di Nunzio-Frey, canta Pasquero. **Fassio Caffè chantant**: Medici [illegible]. **Gaudio**: 16,30 danze; 21 riposo. **Rinaldi Scuola ballo**: c. Vitt. 36. **Trocadero**: v. Giolitti 1, t. 553.771 ore 21 Succ. Orch. Oppl.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca con Ducci, canta Airaldi. **Chatham Bar**, via Teofilo Rossi 2. Dalle 21 Rist., Danze, Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marangoni. **Colombia Danze**, via Goito 5-bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni. **Stadeno** («Turin la notte»), c. Vittorio 54 ogni sera danze e attrazioni. **Esterli Club**, v. Cavour 5, t. 44-700, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi. **Tavernetta Bar Scaletere**, Amendola 10: Or. Allegritti. Attraz. intern.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-138.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: L'ultimo dei bucanieri, techn., Paul Henreid, Jack Oakie. **Astor**: «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney, e «La terra questa sconosciuta», col. **Corso**: «Napoleone», R. Rascel, L. Silvi, C. Ninchi, M. Merlini, Tofano. **Doria**: «Vittoria sulle tenebre», Arthur Kennedy, Peggy Dow. **Lux**: «Anna», Silvana Mangano. **Metro-Cristallo**: Spencer Tracy, Joan Bennet, Eliz. Taylor: «Papà diventa nonno», Matt. 10,30, L. 150. **Reposi**: «La famiglia Passaguai», A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti. **Torino**: «Trieste mia!», L. Tajoli, E. Nandi, M. Vitale. Apert. ore 10. **Vittoria**: «Sansone e Dalila», technic., V. Mature, H. Lamarr.

Alessandria: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers. **Alpi**: «Luna Rossa», Renato Baldini, Maria Frau: 1ª vis. a Torino. **Ariston**: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Hollyday, W. Holden. **Augustus**: «Guardie e ladri», Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi. **Capitol**: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers. **Faro**: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers. **Gianduja**: «Porto di New York», S. Brady, K. T. Stevens, Rober. **Hollywood**: Una lettera dall'Africa. Ferraniacolor di Bonzi-Lualdi.

Ideal: «Moschettieri dell'aria», Riv. Locatelli-Macci 16,15-21,15. **Massimo**: «Gianni e Pinotto nella legione straniera». **Nazionale**: Una lettera dall'Africa. Ferraniacolor di Bonzi-Lualdi. **Principe**: Una lettera dall'Africa. Ferraniacolor di Bonzi-Lualdi. **Statuto**: Meglio marcobili da leone. Inc. boxe Robinson-Turpin.

Asti: Vacanze al Messico, techn. Pidgeon, J. Iturbi, Powell. Ap. 10. **Cer**: Riservato Cine Club. **Mignon**: «Tesoro di Vera Cruz». **Milano**: «Jim della jungla» e «Mascherata al Messico». Ap. 10. **Olimpia**: Bassa marea, Hayward. **Po**: «Dannati non piangono», Crawford. **P. Nuovo**: Figlio di d'Artagnan. **Regina**: Gener. mort all'alba. V. **Romano**: «Conquistatori 7 mari», Riv. Ferrero-Spinetti 16.15-21.15. **S. Felice**: Terra di Buffalo Bill.

Esperia: «Massacro Fort Apache». **Imperiale**: Stirpe indiavolata. Var. **Italiano**: «Abbasso [illegible]». **Mirafiori**: [illegible]. **Vinzaglio**: «Cina», Lauld, Young.

Eliseo: Grande tormento, techn. **Frejus**: storia della gloria [illegible]. **Monti**: «Nagna [illegible] di Monferin». **Nuovo**: «La valle dei dinosauri». **S. Paolo** Fiera illusioni, T. Power.

Belgio: Incontro all'Alba, techn. **Corallo**: «Bellezze in bicicletta». **Eridano**: Se mia moglie lo sapesse. **Grappa**: Nel cuore del nord, techn. **Radium**: «Vivere allegramente dilettanti microfono», Orch. Pollicino. **V. Venezia**: 3 ragazze e 1 caporale.

Astra: «Tratta degli innocenti». **Bernini**: Donna fatale - Topolino. **Excelsior**: «Laguna della morte». **Odeon**: Sposa non può attendere. **Star**: «Sono un [illegible]», P. Muni.

Adua: Famiglia sottosopra, Var. **Aurora**: Seduzione, R. Hayworth. **Brescia** Impronta assassino, Castello Verdine Sparviero Nilo, Gassmann. **Nord**: La mia canzone al vento. **Palermo**: Colonne del [illegible], tec. **Sociale**: Tovarich, Colbert-Boyer.

Colosseo: «Vipere», Henry Vidal. **Italia**: La roulette, B. Stanwyck. **Moderno**: Il ribelle, Cary Grant. **Piemonte**: Isola arcobaleno, tec. **Spezia**: «Romanzo Montecristo».

Apollo: Cenerentola, tec. Disney. **Diana**: Pattuglia dei senza paura. **Dora**: «Pamela». **Edera**: Tutti gli uomini del re. **Lucento**: Tempesta Oceano Indiano. **Letterario**: «Scheherazade», techn. **Roma**: «Contro la legge».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5). — Ore 11: Per la scuola - 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: [illegible] - 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15: Arti figurative e cronache musicali - 14: [illegible] - 16,30: Per la scuola.

Ore 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Quintetto d'archi - 18,30: Università G. Marconi. Giuseppe Caronia: «[illegible] del Canadà» - 18,45: Un quarto d'ora di jazz - 19: «Il rivedo» [illegible] - 19,30: [illegible] - 19,45: Fatti e [illegible] - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: **Concerto vocale strumentale**. Orchestra di Milano diretta da Alfredo Simonetti. Cantano il soprano Maria A. [illegible] e il basso Cesare Siepi. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia; [illegible] «Le nozze di Figaro» (Aprite un po' quegli occhi); Verdi: «Un ballo in maschera» (Morrò ma prima in grazia); Giordano: [illegible]; Puccini: «Tosca» [illegible]; Catalani: «Wally», intermezzo; Puccini: «Manon Lescaut» (Sola, perduta, abbandonata); Mozart: «Don Giovanni» (Madamina, il catalogo è questo); Verdi: a) «Don Carlos» [illegible], b) «I Vespri siciliani» (O tu Palermo), c) «Nabucco», sinfonia. - Ore 22,15: Pagine [illegible] - 22,30: Lettere da [illegible] - 22,45: Orchestra di [illegible].

Ore 17: Il novellino dei piccoli - 17,30: [illegible] - 18: [illegible] - 19: [illegible] - 19,15: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: [illegible].

Ore 20,30: «Gli ultimi cinque minuti» tre atti di Aldo De Benedetti. [illegible]

Ore 22: «[illegible]». Orchestra diretta da [illegible] - 22,45: [illegible] - 23: La [illegible] - 23,15: Musica da ballo [illegible] - 23,45-24: Notiziario.

TERZO PROGRAMMA (Torino m. [illegible]). — Ore 21: «[illegible]» a cura di Emilio Servadio - 22: «I quartetti di Haydn: Quartetto in fa maggiore op. [illegible]» - 23,35: «[illegible]».

RADIO FRANCIA (m. 347,6). — Ore 20: Concerto diretto da René Bissl.

RADIO INGHILTERRA (m. 452,5). — [illegible]

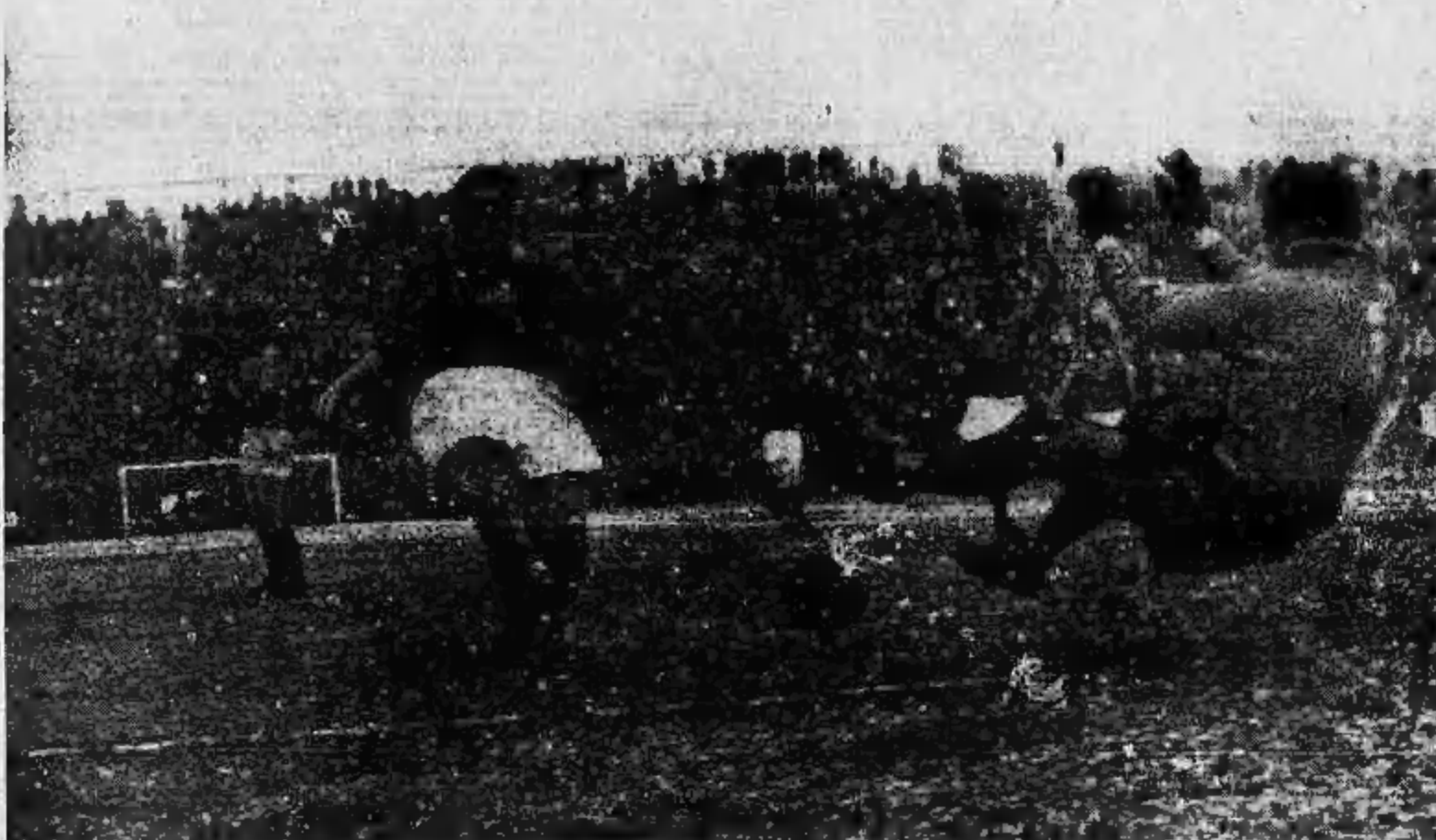
RADIO MONTE CENERI (m. 538,6). — [illegible]

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno VI - N. 6
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949
LUNEDI'-MARTEDI'
7-8 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Juventus-Inter: partita dei colpi di scena

La Juventus è riuscita a spuntarla sull'Inter dopo una partita ricca di emozioni durante la quale vi sono stati un espulso, due rigori e due pali colpiti nel finale. Nella fotografia uno degli episodi più caratteristici: Lorenzi si precipita sul pallone sfuggito a Viola per fargli varcare la linea del goal. (Foto Moisio)

Lorenzi ferito alla fronte da un fortuito scontro rientra in campo dopo una sommaria medicazione (Moisio)

Il Milan fermato dalla Lazio a San Siro

Il portiere della Lazio, Sentimenti IV, con un'ardita uscita interrompe una discesa di Nordahl durante l'incontro disputatosi a Milano e pareggiato dai giocatori romani. Le due reti sono state segnate da Silvestri e da Lofgren.

Passo falso del Torino a Firenze

La difesa della Fiorentina impegnata dal Torino lanciato verso il pareggio. Costagliola, protetto da un difensore, blocca uno spiovente di Amalfi. Nonostante gli attacchi i granata non riusciranno a passare. (f. Moisio)

Jeppson batte il Novara

L'Atalanta con due reti di Jeppson ha sconfitto a Bergamo un Novara assai rimaneggiato: ecco una parata di Russova. A destra il giovane terzino Gorbari (N. 6)

La contessa Tarnowska

Un uomo in ginocchio

XIII. — La bella Maria O' Rurke, moglie del conte Vassili Tarnowsky, porta disgrazia a coloro che la amano. Il suo giovane cognato Pietro si è impiccato per lei. Suo marito Vassili va in prigione per avere ferito con un colpo di rivoltella il tenente Sergio Bosewsky che egli sospettava essere l'amante di Maria. Sergio muore a Yalta, nelle braccia di Maria che lo ha seguito. Il dott. Stahl, innamorato — senza speranza — di Maria si uccide. Maria finisce per trovarsi a Mosca con suo figlio Tioka, senza soldi, senza amici, fino al giorno in cui incontra l'avvocato Donat Prilloukov che, benché sposato e padre di famiglia, diventa il suo amante e la tiene in una piccola graziosa casa. Maria ritrova, per caso, una vecchia conoscenza, il conte Paolo Komarowsky rimasto vedovo con un bimbo, Grania.

Ormai Maria Tarnowska rivedrà spesso il conte Paolo Komarowsky. Egli verrà a pranzo o a cena da lei, con il piccolo Grania, diventato un vero fratello per Tioka. Una grande cordiale intimità regna ora fra Maria e Tioka da una parte, Paolo e Grania dall'altra.

Improvvisamente Maria Tarnowska è obbligata a lasciare Mosca e ad andare per qualche giorno a Otrada. Sua madre è morta e il vecchio O' Rurke, accasciato dal dolore, è solo ora nella vasta tenuta. Egli vorrebbe avere sempre con sè sua figlia Maria e il suo nipotino Tioka. Ma Maria Tarnowska, assicuratasi la sua parte di eredità, desidera di andare a spenderla in una grande città. Ella fa presto ritorno a Mosca ove, in poche settimane, sperpera in toilettes e in folli spese quanto sua madre le ha lasciato. Un giorno deve confessare a Prilloukov che non ha più denaro e che ha bisogno urgente di 6000 rubli. «Io non dispongo di questa somma», risponde Prilloukov. E aggiunge, con un bizzarro sorriso: «A meno che non la rubi!». Maria si stringe nelle spalle e sorride a sua volta. Ma il suo sorriso sparisce quando sente il suo amante aggiungere: «I 6000 rubli fatteli dare da Komarowsky!». Maria apprende così nello stesso tempo che il suo amante, il provvidenziale, il generoso Prilloukov, è senza ricchezza e senza scrupoli. Ella dovrebbe rompere. Ma in fondo al suo cuore è attaccata a quest'uomo energico e abile che, per suo amore, ha trascurato la sua vita famigliare e compromesso la sua situazione professionale. Forse, e non osa confessarlo, è il solo uomo che, dopo il povero Sergio Bosewsky, ella ama veramente...

Ora Maria non vive più che di espedienti: prestiti, pegni al Monte di Pietà, piccoli abusi di fiducia... Di giorno in giorno, sente di diventare una avventuriera. Ed ecco che perde nello stesso tempo il suo titolo e il suo nome. Il conte Vassili Tarnowsky ottiene il divorzio. La contessa Tarnowska non è più ormai che Maria Nicolaievna O' Rurke. Che cosa importa! Ella può, se vuole, ridiventare contessa, ritrovare un focolare, una posizione mondana, una fortuna. Il conte Paolo Komarowsky, è chiaro, l'ama e non cerca di farsi sposare. «Benchè Prilloukov mi tenesse incatenata a lui per la gratitudine, l'affezione e la complicità — scriverà Maria più tardi — era con Komarowsky che io intravvedevo la possibilità di poter riprendere un giorno nella vita questo posto onorato che in un momento di follia avevo abbandonato».

Un giorno, con la voce rotta dall'emozione, Paolo Komarowsky in ginocchio le chiede di sposarla. Maria accetta. «Tu mi ridai la vita — grida lei — io non sono degna di una così grande felicità!». «Sono io indegno», ribatte il conte Komarowsky e aggiunge: «Io so, Maria, che tu hai sofferto, che tu hai sbagliato. Ma seppelliamo il passato! Io non ti chiedo che la pagina bianca dell'avvenire». «Ah! — risponde Maria — che non vi siano più drammi attorno a me. Stringimi fra le tue braccia, conducimi molto lontano». Prilloukov è assente da Mosca. Maria pensa che bisogna approfittarne...

SEGUE: *Fuga verso la Costa Azzurra*